

Gazzetta del Sud 14 Luglio 2023

Fiumi di droga, l'accusa chiede pesanti condanne

Condanne pesanti richieste dall'accusa al processo per i 12 giudizi abbreviati dell'operazione chiamata "Chanel", sull'invasione della città da fiumi di droga. Davanti alla gup Monia De Francesco è stata la pm della Dda Liliana Todaro a formularle.

In questa tranche sono coinvolti Giovanni Cacopardo, Antonino Settimo, Paolo Settimo, Salvatore Culici, Alessandro Cucinotta, Giovanni De Cicco Cuda, Antonino Familiari, Giovanni Nucera, Antonino Fichera, Giuseppe Castorino, Graziano Castorino. Per altri due, Rosario Abate, e Giovambattista Cuscinà, si è già aperto l'iter del dibattimento con rito ordinario.

Le richieste di pena della pm Todaro: 20 anni per i due Settimo e Cacopardo, 14 anni per Cucinotta, 6 anni per De Cicco, 3 anni per Fichera, 4 anni per i due Castorino, 2 anni per Familiari e Nucera.

Fanno parte del collegio difensivo gli avvocati Salvatore Silvestro, Antonello Scordo, Alessandro Trovato, Piero Pollicino, Antonino Curatola, Girolamo Curti, Andrea Alvaro, Salvatore Cannata, Carla Grillo, Pier Paolo Emanuele, Cinzia Panebianco e Giuseppe Bonavita. La gup De Francesco ha stilato un calendario fino a ottobre per consentire tutti gli interventi difensivi.

La polizia, coordinata dalla Dda, con questa indagine ha scoperto un grosso giro d'affari legato al narcotraffico a Camaro e Santa Lucia sopra Contesse, con sconfinamenti in provincia di Messina e Catania, oltre a due canali di rifornimento in Calabria. «Capi e promotori» del sodalizio, specializzato nello smercio di cocaina e marijuana, sono per l'accusa Antonino Settimo e Giovanni Cacopardo (e Paolo Settimo) che avrebbero impiantato la base operativa a casa del primo, dove sarebbero state anche programmate le attività del gruppo e confezionati gli involucri di droga da vendere ai clienti grazie a una fitta rete di pusher. Preziose, per l'avvio dell'indagine sfociata in 15 arresti di Squadra mobile e Sezione investigativa del Servizio centrale operativo, le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Giovanni Bonanno. Il contenuto di intercettazioni, oltre a tecniche tradizionali, ha svelato una organizzazione di spaccio ben strutturata nel tempo e radicata nei territori di riferimento. Dall'ordinanza di custodia cautelare firmata dalla gip Misale si evince che la maggior parte della polvere bianca era acquistata dai calabresi, poi smerciata fra Messina e la provincia etnea. Alle riunioni operative avrebbe partecipato anche Salvatore Culici, il cui ruolo principale sarebbe stato quello di distribuire grandi quantitativi di droga agli spacciatori.

Nuccio Anselmo